

QUESITI RELATIVI ALL'ACQUISTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA

Come si acquista la cittadinanza italiana

La cittadinanza italiana si può acquistare a seguito di un automatismo previsto dalla legge senza che l'interessato debba fare nulla, oppure su richiesta.

Quando si acquisisce automaticamente

- per filiazione;
- per nascita sul territorio italiano, a **condizione che**:
 - i genitori siano ignoti o apolidi;
 - oppure che i genitori stranieri, sulla base della Legge dello Stato di appartenenza, non trasmettano la propria cittadinanza al figlio;
 - che il minore sia stato rinvenuto in una condizione di abbandono sul territorio italiano;
- per adozione.

Quando si può richiedere la cittadinanza italiana

- Se discendente da cittadino italiano per nascita (fino al secondo grado);
- svolgendo il servizio militare nelle Forze Armate italiane;
- assumendo un pubblico impiego alle dipendenze dello Stato, anche all'estero;
- risiedendo legalmente in Italia da almeno due anni al raggiungimento della maggiore età;
- se nato sul territorio italiano: risiedendo legalmente ed ininterrottamente dalla nascita fino al raggiungimento della maggiore età;
- se residente sul territorio italiano, dopo 6 mesi dal matrimonio con cittadino italiano;
- se residente all'estero, dopo 3 anni dal matrimonio con cittadino italiano.

In quali casi avviene la naturalizzazione

- dieci anni di residenza legale;
- reddito sufficiente;
- assenza di precedenti penali;
- rinuncia alla cittadinanza d'origine (ove prevista).

Quali sono i casi particolari, previsti dalla Legge, per le abbreviazioni alla residenza decennale

- tre anni di residenza legale per i discendenti di ex cittadini italiani per nascita fino al secondo grado e per gli stranieri nati sul territorio italiano;
- quattro anni di residenza legale per i cittadini di uno Stato appartenente alla Comunità Europea;

- cinque anni per gli apolidi e i rifugiati, così come per gli stranieri maggiorenni adottati da cittadini italiani;
- sette anni per l'affiliato da cittadino italiano;
- non è richiesto alcun periodo di residenza per gli stranieri che hanno prestato servizio allo Stato per un periodo di almeno cinque anni, anche all'estero.

Che cosa è un riconoscimento o una ricostruzione di cittadinanza

E' un procedimento grazie al quale il **Consolato**, ricostruendo le vicissitudini di cittadinanza di una famiglia, per esempio emigrata all'estero, può verificare se una persona sia in possesso della cittadinanza italiana.

A chi ci si deve rivolgere per ottenere il riconoscimento della cittadinanza e quali documenti servono

La domanda di riconoscimento della cittadinanza italiana va presentata all'**Ufficio Consolare italiano** competente per il luogo in cui si risiede e che suggeriamo di contattare prima di iniziare a raccogliere la documentazione. I documenti da presentare dipendono, infatti, anche delle vicissitudini di cittadinanza della famiglia di origine. In ogni caso sarà necessario dimostrare che l'avo, da cui la cittadinanza deriva, fosse in possesso della cittadinanza italiana al momento in cui ha lasciato l'Italia e che, conservandola, l'abbia trasmessa ai suoi discendenti. Servirà quindi il certificato di nascita che può essere richiesto all'Ufficio di Stato Civile del Comune in cui era nato ed un documento (vecchio passaporto italiano, certificato di cittadinanza storico etc) che dimostri la sua cittadinanza italiana. Bisognerà, inoltre, risalendo le generazioni ed attraverso tutti gli opportuni atti di stato civile, dimostrare il legame di sangue tra l'avo ed il richiedente la cittadinanza.

Il trisnonno era nato in Italia. Si è automaticamente cittadino italiano?

Solo attraverso la ricostruzione delle vicissitudini di cittadinanza dell'intera famiglia è possibile stabilire se si abbia diritto al riconoscimento della cittadinanza italiana. E' infatti possibile che ci sia stata un'interruzione nella catena di trasmissione della cittadinanza, per esempio a seguito di una naturalizzazione straniera. In alcuni casi, inoltre, il trisavolo, proveniva da una zona che all'epoca della sua partenza non faceva ancora parte del territorio nazionale italiano come, per esempio, alcune province del nord-est per le quali sono previste procedure speciali.

La bisnonna è emigrata dall'Italia agli USA e si è sposata con un americano. Si ha diritto alla cittadinanza italiana?

Nell'ordinamento italiano la donna può trasmettere la cittadinanza solo a partire **dal 1 gennaio 1948**. Si tratterà di verificare se la nonna abbia conservato la cittadinanza italiana – non sia dunque per esempio divenuta cittadina americana – almeno sino

alla data di nascita del proprio figlio/a che deve essere avvenuta, appunto, dopo il 1 gennaio 1948.

Il Consolato può aiutare a cercare i documenti che servono

Il Consolato può assistere nel verificare quale sia la documentazione che deve essere presentata nel Suo caso specifico, ma non può farsi carico di trovare per Lei i documenti che Le servono. Ciò sia a causa dell'altissimo numero di domande che vengono presentate giornalmente ed al fatto che Lei possa essere legalmente considerato cittadino italiano solo al termine della procedura di riconoscimento.

Ho sentito dire che ci vogliono anni di attesa prima che si concluda il procedimento di riconoscimento della cittadinanza italiana. Perché è così lungo e complicato?

Il riconoscimento della cittadinanza italiana è un procedimento sostanzialmente semplice che può però complicarsi quando, nel corso delle generazioni per esempio, siano avvenuti cambiamenti di nome o altri accadimenti che rendono più difficile dimostrare il legame di sangue tra il richiedenti ed i suoi avi oppure quando questi ultimi abbiano vissuto in Paesi diversi. Un'altra causa che influisce sui tempi di trattazione è l'altissimo numero di domande presentate negli ultimi anni che hanno messo a dura prova la rete consolare italiana all'estero.

Sono una cittadina americana e mi sono sposata 2 anni fa a Las Vegas con un cittadino italiano. Posso avere il passaporto italiano?

Il passaporto italiano spetta a tutti coloro che siano già cittadini italiani. Potrà quindi ottenerlo non appena sarà in possesso della cittadinanza italiana che, nel Suo caso, deve essere richiesta di persona. Potrà presentare la Sua domanda dopo sei mesi dalla data del matrimonio se risiede in Italia oppure dopo tre anni se è residente all'estero. Per ottenere informazioni circa i documenti necessari La preghiamo di contattare la Prefettura se risiede in Italia o il Consolato se risiede all'estero. Tenga presente che la condizione indispensabile è comunque ed in ogni caso che il Suo matrimonio sia stato trascritto in Italia.

Sono una cittadina moldava, residente in Germania. 2 anni fa ho presentato la domanda di cittadinanza ma al Consolato non mi sanno dire niente. A chi mi posso rivolgere?

Le domande di naturalizzazione italiana non vengono trattate dal Consolato che deve, pertanto, anche esso attendere che sia il Ministero dell'Interno a far conoscere l'esito della Sua domanda. Per sapere quindi lo stato della Sua pratica dovrà contattare di persona il Call Center Cittadinanza del Ministero dell'Interno. Le verrà chiesto il codice (Codice K10/C) che il Ministero dell'Interno ha attribuito alla Sua domanda. Tale codice si può ottenere contattando personalmente il Consolato dove è stata presentata la domanda.

Sono una cittadina italiana residente all'estero e tra poco mi nascerà un figlio avuto con uno straniero col quale non sono sposata. Che cittadinanza avrà mio figlio e che cosa debbo fare ?

Senz'altro quella italiana. A seconda dell'ordinamento del Paese di cui il padre è cittadino potrebbe anche avere la cittadinanza del padre e, infine, a seconda del luogo potrebbe anche essere cittadino del Paese in cui è nato. Suo figlio potrà però beneficiare della cittadinanza italiana solo se questa viene trascritta in Italia. A seconda dei Paesi ciò avviene in automatico, oppure deve essere richiesto presentando il certificato di nascita rilasciato dalle autorità di stato civile estere. In entrambi i casi, comunque, Le suggeriamo di contattare l' Ufficio Consolare.

Sono italiano ma abitando all'estero vorrei acquistare un'altra cittadinanza. Perderò quella italiana ?

L'acquisto volontario di una cittadinanza straniera non determina più, a partire dal 15 agosto 1992, la perdita automatica della cittadinanza italiana, ad eccezione che si tratti della cittadinanza uno dei seguenti Stati: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia. (La Francia prevede alcune eccezioni per i casi di naturalizzazione agevolata previsti dal II protocollo di Emendamento alla Convenzione di Strasburgo del 24.03.1995).